



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA DI PLESSO

ANNO EDUCATIVO 2021/2022

**NIDO D'INFANZIA COMUNALE
L'ORTO DEL LUPO**

VORREI UN TEMPO PER....



LASCIAR TRACCIA DI ME

VORREI UN TEMPO LENTO LENTO

*Vorrei un **tempo lento**
fin dal primo mattino,
uscire dal mio letto:
caldo guscio, io pulcino.*

*Vorrei un **tempo attorno**
per fare un po' di tutto
e crescere ogni giorno:
prima fiore poi frutto.*

*Vorrei un **tempo lungo**,
andare a piedi a scuola
seguendo una farfalla
che nel vento viaggia sola.*

*Vorrei un **tempo allegro**
ma con un po' di grigio
e con numeri e parole
fare giochi di prestigio.*

*Vorrei avere un **tempo,**
mio, ma proprio tutto,
per ridere e giocare
e fare il "bello" e il "brutto",
capire ed ascoltare,
provare anche a sbagliare,
cadere per rialzarsi
oppure rotolare.*

*Vorrei un **tempo zitto**
per sentire il mio respiro
e tuffarmi a capofitto
nel silenzio, quello vero!*

*Vorrei un **tempo utile**
per liberare le mani
e costruire mondi
che sembrano lontani.*

*Vorrei un **tempo vuoto**,
lo vorrei assente
per stare ad occhi chiusi
e poter non fare niente!*

*Vorrei un **tempo antico**,
con voli di aquiloni,
il nonno come amico
per inventare canzoni.*

*Vorrei un **tempo lento**
a forma di bambino
che vuole far da solo
avendoti vicino.*

*Vorrei un **tempo stanco**
per farlo riposare
e mentre lui riposa
restare lì a guardare.*

*Vorrei un **tempo tondo**
fatto per gli amici
incollato con baruffe,
vere scuse, patti e baci.*

*Vorrei un **tempo libero**
libero veramente,
adatto per sognare
o per quel che passa in mente.*

*Vorrei un **tempo magico**
per inventar pozioni
con sassi, terra ed erba
per fate e per stregoni.*

*Vorrei un **tempo morbido**
di burro e marmellata
per coltivare abbracci
tra ortaggi e insalata.*

*Vorrei un **tempo vuoto**
ancora da inventare,
riempirlo a poco a poco
e poi lasciarlo andare.*

*Vorrei un **tempo giusto**
per essere al sicuro
e con tempere e pennelli
colorare il mio futuro.*

*Vorrei un **tempo dolce**
per potermi addormentare
e ascoltando fiabe
nel sonno scivolare.*

*Vorrei un **tempo lento**
per essere bambino
tornare dentro al guscio
e fingermi pulcino.*

*Vorrei un **tempo lento**
che non finisse più.
Continua questa storia
cosa vorresti tu?*

Dopo questo ultimo periodo, in cui il mondo è stato costretto degli eventi a tirare il freno fino a fermarsi quasi totalmente, tutto è finalmente ripartito, ma sembra averlo fatto ad un ritmo sempre più accelerato e frenetico...

Per i bambini nati durante la pandemia, il passaggio dalle giornate casalinghe, trascorse in una forzata staticità all'interno del proprio nucleo familiare, alla vita del nido, sempre insieme a molti bambini e molti adulti può essere stato piuttosto spiazzante.

Improvvisamente tutto e tutti hanno ricominciato a correre e i ritmi della loro vita sono molto cambiati; ci siamo domandate cosa il nido potesse fare per rendere meno brusco questo impatto, e cosa potevamo offrire ai bambini del nostro tempo, se non proprio il tempo stesso, che è diventato ormai merce rara e preziosa.

Così, in linea con quella che ormai una consuetudine nel nostro servizio, abbiamo creduto opportuno privilegiare un percorso educativo centrato proprio sul recuperare del tempo dei più piccoli, sempre più compresso tra le varie esperienze degli adulti, un tempo rispettoso dei loro ritmi che conceda loro di essere i veri protagonisti delle loro giornate e delle loro attività.

Vogliamo dare lo spazio che meritano, secondo noi, alle routine quotidiane, alle operazioni di cura e a tutte quelle forme di gioco talvolta considerate "minori".

Pensiamo a tutte quelle attività e a quelle interazioni libere e spontanee che i bambini possono vivere nell'ambiente del nido che sono necessarie alla concreta scoperta del mondo e all'acquisizione delle regole che lo governano.

Per noi è importante che il bambino possa procedere secondo i propri ritmi, concentrandoci sull'esplorazione e scoperta, sullo svolgimento consapevole dell'attività in corso, trovandola appagante al di là del risultato o di un prodotto, poiché a questa età i bambini non distinguono tra "fare" e "disfare" ma traggono piacere dal semplice agire, osservando la realtà che li circonda, interiorizzandola, modificandola, lasciando traccia di sé.

Rousseau diceva che "bisogna perdere tempo per guadagnarne" evidenziando come quello che ci appare come tempo perso sia in realtà il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini. Gianfranco Zavalloni parlando di "pedagogia della lumaca" per elogiare la lentezza dell'agire, ritiene che il percorso da compiere sia quello che permetto lo sviluppo delle capacità di tutti di aderire a quello che si sta facendo e costruendo, di andare a fondo scoprendo significati e inventandosene di nuovi.

Per poter fare questo occorre sia il tempo per osservare, comprendere e interiorizzare la realtà, sia quello di appropriarsene e interagirci, manipolandola e trasformandola lasciando quindi la propria personale impronta.

Muovere il proprio corpo nello spazio, usare la mani, immergersi nella natura che ci circonda facendone esperienza diretta e "fisica", aiuta i bambini a fare esperienze dirette, così come prendersi tutto il tempo necessario a compiere un'esperienza e poterla ripetere più volte nel tempo, insegna a non consumare tutto troppo velocemente e concede la possibilità di sedimentare, rielaborare, notare e apprezzare cambiamenti e progressi.

Insegna anche a sperimentare l'attesa non come inutile spazio vuoto e tempo difficile da gestire e sostenere, ma come fattore di crescita, perché è proprio in questo "vuoto" che nasce l'aspettativa, la possibilità di immaginare cosa accadrà, il piacere del sogno e del desiderio, che rendono assai più intensa l'emozione finale del raggiungimento del risultato.

E' nostro obiettivo creare un contesto ambientale e relazionale il più accogliente possibile, in cui la regia degli adulti si traduca in presenza attenta e discreta allo stesso tempo, in osservazione delle iniziative dei bambini per sostenerle e rilanciarle, condividendo l'entusiasmo e lo stupore che contraddistingue le scoperte dei bambini; seguire il loro ritmo per recuperare insieme il fascino e il calore di una "didattica della meraviglia", perché più i bambini sono piccoli e meno il mondo è per loro scontato.

SEZIONE PICCOLI

(composta da 12 bambini dal 6 ai 12 mesi + 3 educatrici)

La nostra premura, in quest'anno educativo, è dare la possibilità al bambino di appropriarsi del proprio tempo in maniera graduale e progressiva, un tempo lento e dilatato. Le educatrici cercheranno di coltivare le potenzialità di ogni bambino, mettendosi nelle vesti di regista educativo per il raggiungimento di importanti autonomie e competenze.

Nella sezione dei piccoli il tempo è un elemento fondamentale: fare le cose con lentezza permette di acquisire competenze, di cominciare a provare a fare da soli e di iniziare a capire come ci si sente mentre si fa, tutti elementi fondamentali per costruire fiducia in se stessi.

Nella quotidianità del nido, sono molti i momenti a cui si dedica attenzione al "far da sé" del bambino, dai primi passi alle routine, passando attraverso il gioco libero fino a proposte più strutturate per esperienze guidate dall'educatrice, tutti momenti in cui il bambino è libero di sperimentare ed esprimersi in un ambiente pensato per dare diverse opportunità ad ognuno.

Il tempo per crescere

"Vorrei un tempo lento a forma di bambino che vuole far da solo avendoti vicino"

Il tempo delle routine è molto importante e la loro organizzazione è pensata in funzione della crescita del bambino.

Le educatrici lavoreranno per potenziare le abilità psicomotorie e le competenze nella cura di sé e nella gestione dei tempi e degli spazi dedicati alle routine dei pasti, della cura dell'igiene personale e del sonno. Proporremo ai bambini, man mano che crescono, di sperimentare semplici azioni da compiere in autonomia in tutte le routine.

Durante i pasti i bambini saranno lasciati liberi di sperimentare il rapporto con il cibo, con il gusto e con il proprio appetito allo scopo di renderli progressivamente più autonomi nel mangiare; l'introduzione delle posate e dei bicchieri, con il superamento graduale dell'uso di quelli con il beccuccio, passa in questa fase della crescita necessariamente attraverso l'uso delle mani per portare il cibo alla bocca, fase che sarà incoraggiata per superare la somministrazione del cibo da parte dell'educatrice; l'educatrice resta accanto al bambino durante tutto il pasto per sostenere le sue conquiste e le autonomie. Per le competenze che si intendono promuovere in questo ambito proporremo ai bambini alcune attività propedeutiche, come i travasi con elementi naturali e la manipolazione di materie commestibili.

Il tempo per giocare

"Vorrei avere un tempo, mio, ma proprio tutto, per ridere e giocare e fare il "bello" e il "brutto", capire ed ascoltare, provare anche a sbagliare, cadere per rialzarsi oppure rotolare."

All'interno della giornata i momenti di gioco libero sono molteplici e ambiente e materiali cambiano nel corso dei mesi in base allo sviluppo psicomotorio e ai bisogni dei bambini che crescono. All'inizio dell'anno educativo i bambini hanno avuto modo di esplorare la sezione, conoscere i giocattoli a disposizione e esprimere le loro preferenze nel gioco; successivamente prendendo consapevolezza di sé stessi e maturando nei movimenti, l'approccio con l'ambiente della sezione si è fatto più sicuro. Con il gioco libero il bambino comprende le sue capacità, i suoi limiti, la sua interiorità e il rapporto con la realtà esterna, ripete molte volte un'azione per mettere alla prova movimenti e coordinazione. In questi momenti di grande concentrazione l'educatrice si "metterà un po' da parte", ad osservare i bambini giocare, proponendosi come "ancora emotiva" in modo tale che il bambino riesca ad incontrare il suo sguardo quando si stupisce, quando raggiunge una conquista o quando trova una difficoltà e richiede un aiuto.

Sarà sostenuto l'avvicinamento al gioco simbolico, avendo notato che alcuni bambini della sezione, seppur piccoli di età, hanno dimostrato interesse verso le bambole, le pentoline e i piattini che sono presenti in sezione.

Il tempo per l'amicizia

Il nido è fatto di relazioni tra coetanei e con gli adulti, che si dipanano in un tempo lento, volto ad apprendere come stare con gli altri, in uno spazio comune, dove si condividono i giocattoli, le attenzioni delle educatrici, i compagni di gioco e dove le emozioni dello stare in questa molteplicità di relazioni sono molto potenti.

Per questo vorremmo **“un tempo tondo fatto per gli amici incollato con baruffe, vere scuse, patti e baci”**; le attività che coinvolgono i bambini quotidianamente, come il gioco delle presenze al mattino, o le letture a voce alta, promosse prendendo anche spunto dalle indicazioni che il progetto **“Leggere: forte!”** della Regione Toscana ci fornisce anche per questa fascia d'età, rappresentano momenti intensi di relazione, di scambio, di espressione dell'affettività dei bambini che intendiamo sostenere.

Il tempo per la natura

Vorremmo **“un tempo morbido di burro e marmellata per coltivare abbracci tra ortaggi e insalata”**, attraverso la partecipazione anche del gruppo dei piccoli alla costruzione di un orto educativo nel giardino del nido. Rispettando i ritmi e i tempi della natura si impara a muoversi in un tempo disteso, fatto di attese, attenzioni e gesti gentili. Per questo progetto sarà richiesto l'aiuto da parte delle famiglie per la realizzazione e la manutenzione dell'orto, valorizzato anche grazie alla collaborazione del personale della cucina interna. Le attività proposte saranno di tipo manipolativo di terriccio, fiori, semi, ortaggi e verdure.

Il tempo per conoscere la propria città

Dopo l'ambientamento, e condividendo con i genitori l'importanza di un'educazione che vada oltre le mura del nido, abbiamo iniziato ad uscire per appropriarci del territorio che offre la città di Prato. Vorremmo **“un tempo lungo, andare a piedi a scuola seguendo una farfalla che nel vento viaggia sola”** per offrire un'opportunità di conoscenza, esperienze significative, stimoli curiosi e nuovi che può offrire l'outdoor urbano. Saranno previste uscite educative per le vie del centro storico fino a spingerci più lontano lungo il Bisenzio.

SEZIONE MEDI

(composta da 21 bambini dai 12 ai 24 mesi d'età + 5 educatrici)

Nella sezione medi, l'esperienza educativa di questo anno è stata pensata su questa traccia:

Il tempo per conoscersi: si darà priorità all'ambientamento dei nuovi bambini, alla creazione di un ambiente relazionale accogliente. Sarà in questo clima che si potrà consolidare pian piano un rapporto significativo tra bambini e adulti e tra bambini e bambini. Imparare a conoscerci, riconoscerci, chiamarci per nome grazie a giochi con fotografie, canzoni e appello al mattino.

Il tempo per muoversi: i bambini potranno esplorare un nuovo ambiente, conoscere e padroneggiare spazi sempre più ampi, all'interno come all'esterno del nido.

Ed è soprattutto all'esterno, in perfetta sintonia con il sempre attuale progetto di tutti i servizi educativi pratesi **“Crescendo... tutti all'aria”**, che i bambini potranno sentirsi liberi di muoversi nella natura. Arrampicarsi, correre, saltare, piuttosto che sdraiarsi tra l'erba e rotolarsi, scavare o fermarsi ad osservare un fiore, una pigna, il cammino di una formica o il volo di un insetto, saranno quindi occasioni imperdibili di divertimento, conoscenza, crescita, irripetibili al chiuso.

Il tempo per fare da soli : tutti i momenti di cura e le routine, che caratterizzano i vari momenti della giornata del nido, hanno piena valenza educativa e saranno pertanto parte preziosa e integrante di questo nostro progetto.

Sbucciarsi un frutto da soli, imparare a passare ai compagni il vassoio con la frutta dopo aver scelto cosa tenere per sé, sapersi lavare ed asciugare le mani, provare ad abbassarsi da soli i pantaloni per cambiare il pannolino o fare pipì, riconoscere il proprio armadietto e prendere o riporre il

cappotto, magari tentando di metterlo o toglierlo da soli, così come sfilarsi le scarpe per mettersi a dormire... piccole grandi conquiste di un bambino che cresce in autonomia e sicurezza, quindi in autostima.

Il tempo di lasciare una traccia: perché il bambino possa sentirsi protagonista attivo delle proprie giornate deve poter modificare, con il proprio esserci, l'ambiente che lo circonda.

Quindi dedicheremo molto spazio non solo allo stretto concetto di lasciare una traccia in senso grafico/pittorico/manipolativo, ma anche alla creazione di situazioni in cui i bambini possano trovare nuovi canali per esprimere la propria capacità di agire modificando ciò che li circonda: scavare buche, piantare semi, creare un piccolo orto, annaffiare piante da veder crescere in risposta alle proprie cure e al trascorrere del tempo..

Anche a livello verbale cercheremo di stimolare la capacità dei bambini di avere, per così dire, voce in capitolo, favorendo la conversazione, il racconto, le domande, accogliendo richieste su canzoni, libri, storie...

Ovviamente non si tratterà solo di interazioni esclusivamente verbali, ma di comunicare ognuno con i propri mezzi, anche solo indicando o fermandosi ad osservare per innescare il racconto e la spiegazione dell'adulto o dei bambini più grandi o per dare avvio a storie di attività, che rilanciano gli interessi emergenti dei bambini.

Il tempo di capire e di immaginare: nella lettura di storie i bambini vengono stimolati a prestare attenzione ai particolari, a mettere in relazione una parte con il tutto, a notare somiglianze e differenze, ma anche a fantasticare.

I libri sono, insomma, un allenamento a guardare con attenzione, a prendersi il tempo di fare un'ipotesi e di verificarla ed a coltivare il gusto dell'aspettativa e il piacere della curiosità.

Il tempo di capire le proprie emozioni: perché non è solo il bambino che lascia una traccia nel mondo, ma anche il mondo a lasciare traccia degli avvenimenti nel vissuto emotivo del bambini, imparare a riconoscere e a dare un nome a ciò che ci succede è importante per tutti, e per bambini così piccoli è un'esperienza fondamentale e profonda.

Sapere se ci si sente allegri o tristi, stanchi o arrabbiati, riconoscere, accettare e dominare la paura, non è affatto scontato a questa età. Ed ecco che ancora una volta libri e letture, racconti, canzoni e filastrocche, potranno aprire a nuove esperienze e apprendimenti che aiutano ad affrontare le prime inquietudini, attraverso la loro trasposizione su un piano fantastico. I bambini così familiarizzano senza timore con i diversi stati emotivi, imparando a anche a denominarli.

Questo meccanismo di proiezione e consapevolezza sarà anche lo strumento principale per affrontare il percorso di accompagnamento dei bambini più grandi al passaggio alla scuola dell'infanzia.

Il tempo di crescere insieme: al termine del nostro percorso dovremmo quindi aver raggiunto il nostro scopo, cioè l'aver vissuto in pieno ogni singolo momento dell'anno trascorso insieme, in ogni possibile ambito di esperienza, con tranquillità, gradualità e serenità, i bambini pronti a proseguire la loro avventura nel tempo che verrà, e noi... a goderci la traccia che ognuno di loro avrà lasciato per sempre in noi!

SEZIONE GRANDI

(composta da 20 bambini dai 24 ai 36 mesi d'età + 3 educatrici)

Non è possibile una riflessione educativa che non tenga conto della necessità di un attento approfondimento sul concetto di tempo. La giornata al nido è scandita da tempi pensati ed organizzati con lo scopo di creare contesti che stimolino relazioni positive, occasioni di sviluppo dell'autonomia, spazi di esplorazione e crescita al fine di promuovere nel bambino uno sviluppo armonico. Il tempo dei bambini è per sua natura un tempo lento, in cui ognuno vive l'esperienza di scoperta di sé stesso e del mondo, all'interno di un percorso fatto di osservazioni, silenzi e pause. Come gruppo di lavoro della sezione grandi abbiamo deciso di "prenderci tutto il tempo" insieme

ai nostri bambini per ascoltare, parlare insieme, condividere scoperte e giocare nel rispetto dei tempi di tutti.

Il tempo per ascoltare

Per tutto l'anno la priorità sarà data all'ascolto, raccogliendo i vissuti e le emozioni di ogni bambino; soprattutto nel primo periodo dell'ambientamento diventa necessario costruire una relazione buona e accogliente dove tutti, sia i nuovi arrivati che i bambini già frequentanti, possano imparare a conoscersi e riconoscersi in un contesto familiare e sereno. Per facilitare la conoscenza, useremo foto e canzoni durante il momento dell'appello mattutino. Inoltre, ogni bambino potrà portare foto della sua famiglia da custodire in una piccola scatola di cartone da utilizzare liberamente per raccontare sé e le sue esperienze fuori dal nido e interagire con i compagni e le educatrici.

Il tempo per le emozioni

Il bambino sente e si esprime in maniera differente a seconda delle situazioni in cui si trova e delle emozioni che prova. Il tempo per le emozioni e per emozionarci sarà significativo per conoscere se stessi e condividere con gli altri ciò che ci fa sentire felici, arrabbiati, impauriti, tristi...

Cercheremo di portare a consapevolezza quali emozioni attraversano un bambino nelle relazioni, nelle interazioni con l'altro stimolando il riconoscimento e la denominazione di quelle proprie e altrui con lo scopo di sensibilizzare il bambino all'empatia, a imparare a comprendere anche lo stato d'animo degli altri e degli effetti sull'altro delle proprie azioni. Riteniamo questi passaggi, da riflettere insieme nel gruppo e a livello individuale, fondamentali per la costruzione di un buon gruppo sezione. A tal fine, noi educatrici ci avvarremo dell'ausilio di filastrocche, canzoni, scatole narrative e libri, tra cui "*Il pesciolino arcobaleno*", "*Che rabbia !*", "*Io vado*", "*Lupo lupo ma ci sei*" e ampliando la proposta con letture che sceglieremo utilizzando la bibliografia proposta nell'ambito del progetto "*Leggere: forte!*", che ci accompagna anche quest'anno. Inoltre, con i bambini, costruiremo la scatola della rabbia e, durante un laboratorio con i genitori, il barattolo della calma allo scopo di coinvolgere in parallelo al percorso che facciamo con i bambini anche le famiglie, condividendo i contenuti della proposta educativa. Tutto il materiale sarà messo a disposizione dei bambini in sezione e potranno utilizzarlo per giocare ripercorrere le esperienze compiute liberamente nella giornata. Ci aiuteremo anche con i giochi davanti allo specchio, nei quali ci divertiremo insieme a sperimentare le varie espressioni del viso e le movenze del corpo che caratterizzano stati d'animo differenti, accompagnando queste attività anche con musiche diverse, che secondo il ritmo e l'armonia, riteniamo adatte a stimolare e accompagnare, anche a livello uditivo, emozioni diverse. Riuscire ad insegnare la calma, la capacità di rilassarsi e di ascoltarsi sarà la nostra priorità nell'intento di regalare ad ogni bambino un piccolo bagaglio emotivo fondamentale per uno sviluppo psico-fisico sereno e sano. Cercheremo di insegnare a gestire le emozioni anche attraverso il corpo, grazie a piccoli esercizi di respirazione prendono spunto dagli animali (es. gatto arrabbiato, gatto che fa le fusa, lumaca che striscia) allo scopo di comunicare ai bambini che, anche quando siamo arrabbiati o nervosi il nostro corpo ne risente e ascoltandolo possiamo imparare a calmarci. Questo particolare momento di rilassamento è programmato, normalmente, prima della nanna, con l'ausilio di musica adeguata in sottofondo. Infine, anche le attività con pasta modellabile (es. das, terracotta, pongo) o con farina di consistenza diversa e ingredienti alimentari di vario tipo (es. cacao, orzo, spezie e semi) saranno utili ai bambini per esprimere il loro mondo interiore in una modalità non verbale e più immediata. Il colore verrà utilizzato come altro strumento per dar modo ai bambini di esprimere stati d'animo differenti e vissuti personali; l'approccio al colore avverrà inizialmente con le mani, in seguito verrà proposto ai bambini il pennello che permette di trasportare il colore dal contenitore al foglio. Nel compiere tutte le azioni desiderate: battere, schiacciare, ruotare, farlo sgocciolare, i bambini potranno così rafforzare la loro coordinazione oculo-manuale. Faremo attività di pittura verticale, pittura con cannuce, con timbri e spugne, con cellophane, pittura con i piedi e utilizzando frutta e verdura come stampini.

Il tempo di muoversi

I bambini avranno a disposizione all'interno della sezione spazi pensati e organizzati, ambienti stimolanti, ricchi di varie opportunità dove l'adulto diventa un osservatore attento delle iniziative del bambino, cercando il più possibile di non intervenire ma prestando attenzione a ciò che egli scopre e fa, rendendosi disponibile qualora il bambino lo richiedesse. A tal proposito, abbiamo organizzato la sezione in angoli di interesse ben riconoscibili, come ad esempio: l'angolo dei travestimenti, l'angolo della cucina, del morbido che si trova vicino a quello della lettura, l'angolo del simbolico, che è fondamentale in questa fascia d'età, e lo spazio per il motorio. La disposizione dei materiali, a sua volta, è organizzata in modo tale da essere accessibile liberamente al bambino, con il fine di facilitare l'organizzazione autonoma di giochi e attività.

Lo spazio esterno del nostro nido è un contesto ampio, nel quale giocare, correre, saltare, arrampicarsi, rotolarsi nell'erba, perdersi nei suoni e nei colori della natura in tutte le stagioni, manipolare terra e fango, piantare semi e prendersene cura. L'educazione all'aria aperta con il progetto "Tutti all'aria", sostenuto ormai da anni dal comune di Prato, ci dà l'occasione di assecondare la naturale curiosità dei bambini e permette loro di sperimentare la gioia e la felicità di muoversi in libertà (es. sdraiarsi nell'erba, rannicchiarsi, camminare a piedi nudi, osservare un fiore, il cammino di una formica o il volo di una farfalla). Il giardino spesso viene utilizzato anche per il momento del pranzo e della colazione e, durante il periodo estivo, ci permette di giocare nelle piscine gonfiabili per sopportare meglio il caldo. Il nostro piccolo orto ci consente di seguire la naturale e lenta crescita di piantine e fiori.

Il tempo di fare da soli

Il bambino vive la quotidianità al nido come un insieme di esperienze, anche e soprattutto, nei momenti di routine. La ripetitività delle azioni, l'utilizzo di regole chiare e semplici condivise dal gruppo di lavoro insieme alla disponibilità all'ascolto danno al bambino stabilità nel rapporto e sicurezza, premesse necessarie per lo sviluppo dell'autonomia. Lo sviluppo dell'autonomia, a sua volta, aumenta l'autostima del bambino oltre a migliorare la padronanza del proprio corpo. Tutti i momenti di cura e la routine hanno una forte valenza educativa e per questo motivo sono parte integrante del nostro progetto. Lavarsi e asciugarsi le mani, abbassarsi da soli i pantaloni per fare pipì, prendere il proprio giubbotto e rimmetterlo apposto nell'armadietto, provare ad indossarlo e a toglierlo da soli, mettersi gli stivaletti di gomma e provare a toglierseli di ritorno dal giardino, mettersi e togliersi le scarpe al momento della nanna, provare a sbucciare con le mani un frutto da soli, passare ai compagni il piattino con la frutta ... Tutte queste sono per i bambini conquiste importanti!

Le attività prettamente finalizzate allo sviluppo della motricità fine, favoriscono inoltre lo sviluppo della concentrazione; a tal proposito proporremo ai bambini attività come: ritagliare, fare puzzle, giocare con costruzioni e incastri diversi, travasi con vari materiali. Giocheremo, inoltre, con stecchini e cannuce da infilare in coni traforati e faremo collane di pasta con fili di diverse dimensioni.

Per concludere...

Serve un tempo lungo per provare a tenere fra le mani molti più sassi di quelli che può contenere un palmo della mano

Serve tempo per assaporare tutto il piacere nel raccogliere e far cadere la sabbia con un cucchiaio

Serve tempo per osservare bene un fiore e cercare di guardare anche quello che c'è fra i suoi petali...

...serve tempo per provare emozioni e costruire legami, serve tempo per diventare grandi e lasciare una traccia di noi!

Gennaio 2022